



Barry Rassin, Presidente Internazionale
Paolo Bolzani, Governatore Distretto 2072
Domenico Lo Bianco, Assistente del Governatore
Luca Fantuz, Presidente Bo Ovest G. Marconi
Paolo Orsatti, Past President
Luciano Marini, Presidente Incoming
Elia Antonacci, Segretario
Roberto Sollevanti, Tesoriere
Matilde Rizzati, Consigliere Prefetto
Pierluigi Cassani, Consigliere
Antonio Li Gobbi, Consigliere
Paolo Malpezzi, Consigliere
Antonella Pantaleo, Consigliere
Eduardo Russo, Consigliere



ROTARY CLUB BOLOGNA OVEST GUGLIELMO MARCONI

NOTIZIARIO RISERVATO AI SOCI

n. 10 dell' Annata Rotariana 2018/19

Rotary International - Distretto 2072

Club Bologna Ovest Guglielmo Marconi

Sede e Segreteria: Via Santo Stefano, 43 - 40125 Bologna

tel.: 051235175 - fax: 051224218

orari: lun-mar-mer-gio-ven 08.30 – 12.30

e-mail: bolognaoest@rotary2072.org

sito internet: <http://www.rotarybolognaoest.it>

sommario

le notizie..... pag. 2

le conviviali pag. 4

Distretto 2072 e dintorni...

Lettera del Governatore pag. 9

Gruppo Felsineo pag. 13

le prossime riunioni

Giovedì 24 gennaio, ore 20.15, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con i Rotary del Gruppo Felsineo. Relatore: **Avv. Ferdinando Del Sante**, PDG del D2072. Titolo: **“Le belle persone sono interessate al Rotary?”**.

Lunedì 28 gennaio, ore 20.15, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Relatore: **Prof. Francesco Minni**. Titolo: **“Garibaldi fu ferito”**.

Lunedì 4 febbraio, ore 19.30, Sede di Via Santo Stefano 43, con familiari e ospiti. Conosciamo i nuovi Soci. **Dott. Gianluca Gatti. Esperienze personali nella mia professione.**

Lunedì 11 febbraio, ore 20.15, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Relatore: **Dott. Luigi Odorici**, Presidente Bper Banca. Titolo: **“L’intelligenza artificiale”**. Rischi e opportunità di una evoluzione tecnologica sempre più focalizzata sulla clonazione dell’intelligenza umana.

Lunedì 18 febbraio, ore 20.15, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Relatore: **don Riccardo Pane**, Direttore dell’Archivio Storico dell’Arcidiocesi di Bologna, armenista e caucasologo. Titolo: **“Il genocidio degli armeni: una storia che continua?”**

Anche alle riunioni senza obbligo di prenotazione è gradita la segnalazione della presenza o dell’assenza. Grazie





le notizie

In ricordo di Graziella Agostini

Il nostro Presidente Luca mi ha chiesto di scrivere alcune righe per ricordare la nostra cara Graziella e per farla conoscere ai soci recentemente entrati a far parte del nostro Club Rotary Bologna Ovest Guglielmo Marconi.

La potrei definire volitiva, gentile, intelligente, colta, disponibile, elegante. Amava raccontare con piacevolezza episodi ed aneddoti della sua lunga vita trascorsa prima nella sua famiglia d'origine e poi a fianco del marito Dante che è stato, oltre che Presidente, una figura di riferimento per il nostro Club. In giovane età ha trascorso una lunga parte della sua vita a Cosenza ove Dante è stato Primario radiologo. Numerosi sono i ricordi di questo suo periodo che ha raccontato a me ed agli amici finendo poi per pubblicare anche un libro seguendo la sua vocazione letteraria e poetica.

In seguito è rientrata nella sua Bologna quando Dante divenne Titolare di un'importante farmacia cittadina. Graziella amava il teatro ed avrebbe voluto seguire questa sua vocazione ma i tempi non erano maturi e quindi si dedicò alla famiglia ed ai figli.

Trovò però anche il tempo per dedicarsi ai suoi hobby in particolare al bridge da lei praticato fino a pochi giorni fa' con risultati strepitosi e riconoscimenti importanti.

Graziella ha riunito attorno a sé numerose signore mogli dei soci rotariani fin da quando il Rotary era un Club riservato al genere maschile ed ha poi organizzato nel nostro Rotary numerose gite in particolare per visitare mostre d'arte in altre città. Graziella ha così contribuito a cementare maggiormente l'amicizia fra i soci e le famiglie.

In questi ultimi anni le è stato conferito dal nostro Club il titolo di Socia Onoraria e Graziella ha sempre risposto agli inviti prodigandosi per raccogliere fondi mettendo a disposizione i suoi scritti e le sue poesie ed elargendo personalmente donazioni per contribuire a realizzare alcuni progetti.

Ho cercato di sintetizzare in fretta la lunga ed intensa vita di una cara amica, ma certamente non ci sono riuscito. Ho quindi pensato di riportare un Suo scritto poetico di oltre 10 anni fa' per ricordarla e per farla meglio conoscere agli amici più giovani.

Gino Ghigi



“Ho più d'ottant'anni e non me li sento e quasi quasi ci credo a stento... Io raramente mi sento stanca e giammai sventolo bandiera bianca. Il volto roseo, un poco segnato, lo sguardo vigile, disinquantato, la chioma bionda, folta e compatta, un po' più bionda di come l'ha fatta mia madre, che dalla foto sul cassetto mi guarda seria, col suo cipiglio... ed io fissandola con emozione penso, mio Dio quanto assomiglio... ma mi sembrava una vecchia signora aveva l'età che ho proprio io ora! È certo che se si potesse ricominciare io qualche cosa vorrei cambiare. Del teatro seguir vorrei la vocazione e degli applausi viver l'emozione... però d'aver vissuto non son pentita questa avventura che si chiama vita!”



**Premio Rotary Bologna Valle del Samoggia
all'installazione più creativa presentata ad ARTEFIERA 2019**
*per favorire la diffusione della cultura dell'arte soprattutto fra i giovani e per
divulgare i principi del Rotary sull'amicizia e la fratellanza fra le genti.*
8° Edizione

SCOPI DEL PREMIO:

- avvicinare i giovani alla cultura dell'arte moderna e contemporanea e promuovere l'amicizia e la fratellanza fra i popoli

- Far conoscere i grandi progetti umanitari del Rotary come:
Eradicazione totale della Polio nel mondo
Progetto Nazionale Rotary contro lo "Spreco Alimentare"



BENEFICIARI: Gallerie di arte contemporanea presenti ad Artefiera 2019.
Al Premio sono abbinati il Premio Rotaract Bologna ed il Premio Speciale "Andrea Sapone" destinati all'artista.

Ottava edizione consecutiva del Premio Rotary ad Artefiera, confermate le sinergie con il Distretto Rotary International 2072° Emilia Romagna e San Marino, con il Rotaract Bologna e con la Libera Accademia di Studi Caravaggeschi "Francesco Maria Cardinal del Monte".

GIURIA :

Roberto Grandi (Presidente Istituzione Bologna Musei)
Fabiola Naldi (Critica, curatrice e professore di arte contemporanea)
Paolo Nucci Pagliaro (Presidente Accademia Studi Caravaggeschi)
Davide Rivalta (Artista, Coordinatore Dip. Arti Visive Accademia Belle Arti Bologna)
Elisabetta Stagni (Presidente Rotary Club Bologna Valle del Samoggia)



**La premiazione Rotary si svolgerà durante
Artefiera 2019 sabato 02 febbraio alle ore 18.00
presso il Centro Servizi della Fiera di Bologna**

SALA VIP accoglienza ROTARY a disposizione dei soci al primo piano Blocco C Centro Servizi per tutta la durata di Artefiera 2019. Info orari e costi ticket: www.artefiera.it

www.rotary2072.org

www.rotarysamoggia.org

diellebi@tiscali.it
(D. Lo Bianco, Resp.Org.)



 

La commissione Cultura del Distretto 2072
è lieta di invitarVi a...

We should all be feminists

con la partecipazione di:
Maria Chiara Risoldi,
Presidente "Casa delle Donne ONLUS"

modera:
Luca Ferrarini,
Presidente comm. Cultura Distretto 2072

Quota di partecipazione
20€

in favore di: 

Domenica, 27 Gennaio 2019, ore 15, Via S. Stefano 43, Bologna

**Tanti Auguri di Buon Compleanno ai Soci
che compiono gli anni nel mese di gennaio:**

Salvatore Mosca
Giovanni Battista Sassoli
Amedeo Ragazzi
Carlo Covazzi
Fabrizio Davoli

Domenico Gentile
Renzo Maria Morresi
Paolo Bonazzelli
Claudio Borghi





le conviviali

RIUNIONE CONVIVIALE CON FAMILIARI E OSPITI

- Lunedì 14 gennaio 2019 -

- Dott. Paolo Giuseppe Sportoletti: "Le mie esperienze in campo professionale" -

Presidenza: Sig. Luca Fantuz.

Del Rotaract Bologna Felsineo: il Presidente Giacomo Gresleri, Aurora Tomanelli, Giada Bordoni.

Ospiti dei Soci: del Prof. Giardino: Arch. Luigi Mennella.

Soci presenti: L. Fantuz, E. Antonacci, A. Aufiero, A. Barbiera, P. Bonazzelli, P. Cassani, G. Chillemi, M. Cini, C. Covazzi, G. Gatti, R. Giardino, A. Guidotti, G. Guidotti, P. Malpezzi, L. Marini, G. Marlat, G. Martinuzzi, S. Massari, S. Mosca, P. Orsatti, C. Pezzi, G.P. Quagliano, A. Rossi, A. Segrè, P.G. Sportoletti, R. Vecchione, V. Zanella.

Consorti: Annunziatina Martinuzzi, Carla Quagliano, Rita Zanella.

Soci presso altri Club: L. Monti e D. Rizzo il 14 gennaio al R.C. Bologna Valle del Savena; L. Monti il 15 gennaio al R.C. Bologna; L. Rimondini il 15 gennaio al R.C. Novara; P. Bonazzelli e C. Covazzi il 17 gennaio al R.C. Bologna Est.

Percentuale di presenza: 45,83%

Il tocco della campana ha aperto la serata in sede che, dopo i saluti del Presidente Luca Fantuz ai convenuti e la lettura dei prossimi appuntamenti, è proseguita con la relazione di presentazione del nostro nuovo Socio, Dott. Paolo Giuseppe Sportoletti:



"Sono nato a Bologna nell'aprile del 1964 e appartengo alla generazione dei c.d. "baby-boomers". Non per nulla il 1964 è ricordato in Italia come l'anno più prolifico del dopoguerra.

I miei genitori all'epoca avevano già due figli di dieci ed otto anni ed erano in età non più giovanissima (avevano entrambi superato i 40 anni).

Mia madre purtroppo, è stata presente per poco nella mia vita: ammalatasi prematuramente di un tumore al fegato, è mancata quando avevo appena 7 anni. Ma le cure amorevoli di mio padre, di una sua cugina all'epoca residente con noi e di una zia sorella di mia madre, hanno in parte contribuito a compensare quella grave perdita ed a farmi crescere sano, nel corpo e nel

lo spirito.

Mio padre è stato una guida per me insostituibile; classe 1920, originario di Perugia, partì poco più che ragazzo per la guerra, dalla quale ebbe la fortuna di ritornare presto sano e salvo. Nel dopoguerra si trasferì a Bologna dove conobbe mia madre e con la quale si sposò nel 1953. Dapprima lavorò per una società di Milano attiva nel commercio di combustibili e di macchine movimento-terra, della quale diventò dirigente a soli 31 anni. Dopo una breve parentesi di tre anni in cui la mia famiglia si trasferì a Milano, a partire dal 1963 si dedicò all'azienda di famiglia costituita a Bologna insieme a mia madre, che produceva abbigliamento per bambini e ragazzi. Questo sino al 1983, anno in cui si ritirò in pensione anche a causa di problemi di salute, dedicandosi ad attività associative di categoria (Federazione dirigenti commerciali) sino al 1991. E' mancato nel 2001 all'età di 81 anni.

Mi ha educato al rispetto del prossimo ed alla tolleranza, due grandi valori che ancora oggi segnano il mio cammino quotidiano. Mi ha insegnato con l'esempio cosa siano la tenacia e la resilienza. Mi ha insegnato



ad amare l'arte, in particolare la musica, e la lettura. Mi ha trasmesso l'interesse per la tecnologia e per tutto quello che è nuovo.

Ho avuto due fratelli maggiori: Gabriele, classe 1954, un vero talento naturale per lo sport; inizialmente collaboratore di mio padre in azienda, si è poi specializzato ulteriormente nel settore della produzione e commercio di abbigliamento ed accessori; ha vissuto fra Bologna e Shanghai dal 2005 sino al 2015, anno in cui è rientrato in Italia. Attualmente è managing-director di un'azienda del cesenate che produce accessori moda. Pierfrancesco, classe 1956, è stato dapprima attivo nel campo della revisione contabile; già partner del gruppo internazionale Ernst & Young, ha poi intrapreso la libera professione come ragioniere commercialista. E' purtroppo prematuramente scomparso nell'autunno del 2016 all'età di 59 anni.



Brevemente di seguito illustro il mio percorso di studi e professionale. Dopo le scuole superiori mi sono iscritto all'Università. Mi sono laureato nel 1990 in Economia e Commercio, con un percorso di studi incentrato prevalentemente su materie aziendalistiche. Era l'anno in cui prestavo il servizio militare presso il battaglione carristi di Ozzano Emilia, come radiofonista. L'anno successivo sono stato assunto dall'allora Mediocredito Regionale ed in banca ho continuato a lavorare sino ad oggi, dapprima come impiegato e dal 2004 ricoprendo ruoli manageriali, in ambiti diversificati.

Sono funzionario dal 2007 e in questi 28 anni di lavoro ho avuto la fortuna di poter vedere sempre lavori nuovi: ma le attività che ho amato di più sono state quelle

progettuali ed organizzative.

Dal 2014 sono approdato al mondo commerciale ed alla filiale, attività mai svolta prima, per raccogliere nuove sfide e cercare nuove motivazioni.

Nel 2015/2016 sono stato direttore della filiale Carisbo di Casalecchio di Reno, poi dalla primavera 2016 coordinatore commerciale e condirettore della filiale di San Lazzaro di Savena, comune che peraltro conosco molto bene poiché vi risiedo dal 1973.

Quando il lavoro mi lascia libertà – e purtroppo non è molta - mi dedico alla famiglia ed ai miei hobbies: sono sposato con Sabrina dal 1998 ed abbiamo avuto due figli, Leonardo nato nel 2000 ed iscritto al quinto anno del liceo Fermi e Federico, nato nel 2003 ed iscritto al 2° anno dell'Istituto aeronautico delle scuole Manzoni. Nella nostra famiglia c'è anche un cane, un beagle di nome Potty, arrivato con noi nell'estate 2016.

Alla sera, dopo le 22.30, quando la famiglia riposa, posso dedicarmi ai miei hobbies: la lettura, la musica, la fotografia, il modellismo e relativo collezionismo, le automobili d'epoca. Sono anche appassionato di cinema. In passato ho praticato anche un po' di osservazione stellare (possedevo un piccolo telescopio).

Pratico sport un paio di volte alla settimana: nuoto in piscina e nel periodo estivo in mare. Ho trascorsi di giocatore di pallacanestro a livello dilettantistico; abbandonato il basket a 35 anni ho giocato a Golf, sport che ho lasciato dopo la nascita dei miei figli.

Più recentemente mi sono cimentato nel triathlon (nuoto-bici-corsa) e poi più semplicemente nel fondo podistico. L'inverno amo molto sciare insieme alla mia famiglia, siamo assidui frequentatori di Brunico e della val Pusteria.”

Molte sono state le domande poste al nostro relatore al termine della sua presentazione e un applauso entusiasta ha poi accompagnato i presenti verso il buffet che ha concluso la bella serata.



RIUNIONE CONVIVIALE CON FAMILIARI E OSPITI

- Domenica 20 gennaio 2019 -
- Visita alla mostra "Giovanni Paolo Bedini. Il fascino della spensieratezza" -



Presidenza: Sig. Luca Fantuz.

Ospiti dei Soci: del Presidente Fantuz: i figli Elisa e Matteo; del Sig. Lelli: i figli Alessandro, Ilaria e Elisabetta; della Dott.ssa Pantaleo: il figlio Francesco e la Signora Anna Rossi.

Soci presenti: L. Fantuz, E. Antonacci, M.L. Bolognesi, M. Cini, G. Costa, C. Covazzi, G. Gatti, G. Lelli, P. Malpezzi, G. Martinuzzi, L. Monti, A. Pantaleo, P. Rocchi, A. Rossi, M. Speranza.

Consorti: Rachele Antonacci, Giovanni Di Francesco (Bolognesi), Laura Gatti, Tatiana Malpezzi, Annunziatina Martinuzzi, Giovanna Monti, Fabrizio Chiriatti (Pantaleo), Maria Marcella Rocchi, Nadia Rossi, Iole speranza.

Rotariani in visita: del R.C. Bologna Sud: Dott.ssa Edda Molinari.

Percentuale di presenza: 31,94%



Quest'anno l'Associazione "Bologna per le Arti", che da sempre si impegna a promuovere l'opera di artisti figurativi vissuti a Bologna tra l'800 e il 900, propone una mostra intitolata "GIOVANNI PAOLO BEDINI - IL FASCINO DELLA SPENSIERATEZZA 1844-1924".

E' questa la 15° personale organizzata dall'Associazione che abbiamo conosciuto grazie al nostro Socio Rag. Giuseppe Lelli.

Si tratta della prima grande esposizione monografica dedicata al pittore nella sua città natale, che accoglie circa sessanta opere, di provenienza sia pubblica che privata, affiancate dalle tele dei maestri che hanno segnato la sua formazione e degli artisti contemporanei che ne hanno influenzato l'iter creativo. Intento della rassegna è quello di mettere in

luce non solo il percorso artistico del singolo ma di offrire un più ampio "spaccato" del suo tempo. Accolti nella splendida cornice della Sala d'Ercole di Palazzo D'Accursio, siamo stati guidati tra le opere da preparatissime guide che ci hanno illustrato i diversi momenti della vita dell'artista.



Quella di Giovanni Paolo Bedini fu un'arte allegra e vivace, molto apprezzata dalla critica, lontana dalla retorica romantica, e che maturò le sue peculiarità nel filone del gusto neorococò e medio borghese. Lavoratore instancabile, Bedini realizzò moltissime opere tra dipinti ad olio e acquerelli che trovarono largo mercato sia in Italia che all'estero. L'artista si formò all'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove si distinse per la sua versatilità aggiudicandosi premi in Architettura (1863), Decorazione e Figura (1864), Prospettiva (1865), Pittura (1866), Figura delle statue e Anatomia (1867).

Dapprima avviato alla pittura di tema storico, ben presto la abbandonò per dedicarsi alla rappresentazione della quotidianità più spensierata: le opere, caratterizzate da un tocco spedito ed efficace, si popolano di figure piene di vita, dai colori gioiosi e modellate con cura, spesso ambientate nei secoli passati, con una particolare predilezione per il XVIII secolo.

Grazie al lavoro del presidente dell'Associazione, Gianarturo Borsari, del nostro caro amico e socio Giuseppe Lelli, ed alla cura di Giuseppe Mancini, abbiamo anche noi potuto ammirare una piccola parte della sua produzione.

L'interessante mattinata domenicale si è conclusa con il momento conviviale presso il Ristorante "Incroccio Montegrappa".







Notizie dal Distretto – Lettera del Governatore

LETTERA DI GENNAIO: Mese dell’Azione professionale: (*Vocational Service Month*)

Cari Rotariani e Rotariane del Distretto 2072,

Buon Anno a tutti Voi e a tutti i vostri Cari!

Inizio il 2019 con il ricordo della recente celebrazione della Festa del Tricolore, evento annuale che si tiene a Reggio Emilia in onore del 7 gennaio 1797, nascita della Repubblica Cispadana e della bandiera, con la composizione dei colori dello stendardo adottata su proposta dall’abate lughese Giuseppe Compagnoni. Per gli amici della numerologia, oggi siamo giunti al 222esimo anniversario.

Come ogni anno il Rotary Club di Reggio Emilia ha organizzato un Convegno insieme all’Amministrazione Comunale, in cui si è reso omaggio ad una figura reggiana di spicco, quest’anno individuata in Lazzaro Spallanzani (Scandiano 1729 - Pavia 1799), gesuita e brillante biologo, divenuto titolare della cattedra di Scienze Naturali dell’Università di Pavia. Qui crea il museo di storia naturale, mentre costituisce una collezione privata nella propria casa natale con reperti zoologici, paleontologici, mineralogici, litologici, botanici e oggetti di arredo. Alla sua morte la collezione di Scandiano viene donata al Municipio di Reggio Emilia e tuttora è esposta nelle sale del Palazzo dei Musei della città, dove è possibile ammirarla nell’allestimento del 1883 con le vetrine ad armadio originali, mentre la presentazione degli oggetti segue una scansione cronologica. Il Convegno è stato magistralmente coordinato dal Presidente del Club Lorenzo Ferretti Garsi e ha visto alternarsi alcuni interventi, tra cui quelli di Giuseppe Fracasso e Elisabetta Farioli, nonché i saluti dei sindaci di Reggio e di Scandiano, Luca Vecchi e Alessio Mammi, di chi scrive e del DGE Angelo Oreste Andrisano, Magnifico Rettore dell’Università degli Studi di Modena e Reggio.

Ma l’intervento centrale del Convegno, che ha rapito l’attenzione del folto pubblico e di chi scrive nell’Aula Magna “Manodori”, è stata la suggestiva *Lectio Magistralis* di Elena Cattaneo. Classe 1962, ordinario di farmacologia alla Università degli Studi di Milano e senatrice a vita, ha emozionato la platea con una partecipata descrizione della malattia genetica e neurodegenerativa nota come *Corea di Huntington* (HD = *Huntington Disease*), gergalmente conosciuta come “Ballo di San Vito”. Nel corso dei propri studi e ricerche, la Cattaneo ha scoperto che l’origine della malattia si trova nel genoma umano e in particolare in un eccesso di triadi CAG delle quattro molecole (A, T, C, G) disposte nel filamento del DNA. In breve se si supera il numero di 35 CAG la persona è sicuramente predisposta a contrarre la malattia, anche se un alto numero della triade (27-35) è indice di una maggiore quantità di materia grigia nel cervello. Quindi le persone affette da HD, avverte la Cattaneo, «non sono un “errore genetico”», bensì, paradossalmente, qualcosa come «la conseguenza di una spinta evolutiva, un esperimento dell’evoluzione». Mentre gli studi l’hanno condotta ad lavorare ad un farmaco molecolare che rallentasse il decorso della malattia e ne bloccasse l’insorgenza, la studiosa milanese ha inoltre scoperto che una significativa quantità di persone affette da questa malattia viveva in precarie condizioni nel Venezuela. Un’idea originale e vincente è stata quella di fare incontrare molte di queste persone con Papa Francesco, in un evento che si è tenuto in Vaticano nel maggio 2017. Mentre illustrava le immagini delle dure condizioni di vita in Venezuela e dell’incontro con il Papa, la voce della studiosa si è leggermente incrinata, ha abbandonato per qualche attimo la sicura e rigorosa esposizione assertiva da ricercatrice per mostrare una partecipazione sorprendente e vera. È stata una bella occasione per acquisire nuove conoscenze, ma anche per assistere al momento in cui la professione diventa vocazione, quando ciò per cui ci siamo sentiti “vocati” non è solo un mestiere, bensì ci coinvolge anche nelle nostre emozioni con un alto grado di empatia, di compartecipazione, in definitiva di ispirazione. E i numerosi presenti, tra cui molti rotariani, hanno percepito l’attenuarsi del rigore scientifico a favore del *pathos* e hanno tributato alla Cattaneo alcuni minuti di applauso.

L’emozionante esperienza di Reggio ci consente di introdurre in maniera inaspettata il tema del mese di gennaio, vale a dire l’Azione Professionale. Con le parole di Barry Rassin nella sua *Lettera* del mese, l’Azione Professionale «può essere difficile da definire, ma è facile da descrivere: è semplicemente il punto in cui le nostre vite rotariane e professionali si intersecano. Quando mettiamo in pratica i nostri ideali del Rotary attraverso il nostro lavoro, questo è un’azione professionale». Ed ancora, nel proseguito, ricorda che «il Rotary sottolinea la dignità di ogni professione e il valore di ogni chiamata», e i primi quattro soci avevano professioni diverse che «non includevano medici o pacificatori». Infatti Gustavus E. Loehr era un irlandese cattolico e faceva l’ingegnere minerario. Silvester Schiele era un ebreo tedesco che commerciava in carbone. Hiram Shorey era un sarto svedese protestante. Paul Percy Harris era un avvocato americano protestante del New England. Nel corso dell’anno 1905 entra il quinto rotariano, Harry Ruggles tipografo, che fu il primo tesoriere. Disegnarono una ruota di carro come simbolo del Rotary e decisero di cantare insieme ad ogni in-



contro. Quel gruppo assunse il nome di “Rotary Club di Chicago”. Nel racconto di Paul Harris si sottolinea questa caratteristica: «Il gruppo crebbe, in numero, ma anche nell’amicizia, nello spirito di solidarietà gli uni verso gli altri e anche nei confronti della nostra città. Il banchiere e il panettiere, il pastore e l’idraulico, l’avvocato e il commerciante scoprirono che in fondo le loro ambizioni, i loro problemi, i successi ed i fallimenti erano molto simili». La rigida suddivisione in categorie professionali divenne oggetto di riflessioni collettive riportate dallo stesso Harris: «spesso mi è stata rivolta questa domanda: “Perché i Rotary limitano l’appartenenza ad un solo rappresentante di ogni mestiere o professione?”. Perché il nostro esperimento ha dimostrato nella pratica che questo contribuisce a formare una comunanza congeniale fra gli appartenenti, non suscita gelosie professionali, incoraggia l’assistenza reciproca, stimola l’orgoglio per la propria occupazione ed allarga la propria mente e la solidarietà nei confronti della realtà, dei successi e dei problemi di altre occupazioni».

Questa rigida impostazione monoprofessionale, tipica di una fase sperimentale, è successivamente stata stemperata dal progressivo articolarsi interno alle professioni stesse. Ma la questione rimane dirimente, come si legge ancora nella *Lettera* di Rassin: «sin dall’inizio, la diversità di queste professioni ha dato al Rotary una forza speciale. E questa diversità si riflette nel nostro sistema di classificazione, che mira a garantire che ogni club rappresenti l’intera gamma di imprese e professioni che servono ciascuna comunità». Senza *diversity* professionale non ci sarebbe quella caratteristica fondativa nei Rotary Club della suddivisione in categorie professionali, ad ognuna delle quali noi siamo stati vocati, o, riprendendo le parole del grande Andrea Palladio, «da naturale inclinazione guidati». Ed è quindi principalmente nello svolgimento del lavoro che noi diveniamo un esempio di eccellenza, efficienza ed efficacia ma anche di responsabilità e tolleranza nel segno del «servire al di sopra di ogni interesse personale», divenendo *pontifex* tra situazioni diverse. Riprendendo ancora le parole della *Lettera* di gennaio di Barry Rassin, noi «passiamo solo un’ora o due alla settimana alle riunioni del Rotary, ma la maggior parte di noi trascorre la maggior parte del tempo al lavoro. Attraverso il Rotary, quelle ore sono anche un’opportunità per il servizio: una possibilità di essere l’ispirazione per coloro con cui lavoriamo, per coloro che lavorano per noi e per le comunità che serviamo».

Nel corso della nostra vita da rotariani torna spesso inoltre questa preoccupazione: ricordarsi che il nostro lavoro è fatto di capacità professionale unita ai comportamenti etici e all’osservanza dei codici deontologici. Ciò costituisce in definitiva il vero elemento di successo e un fattore importante nello sviluppo delle attività professionali e di conseguenza economiche. Senza *integrity* morale ed etica non potremmo essere d’esempio, in quanto noi rotariani siamo cooptati e scelti in base alla nostra buona reputazione professionale e alla capacità di condividere i service; ma è proprio attraverso il nostro lavoro che mostriamo e testimoniamo anche i valori ideali che seguiamo, cominciando da quelli rotariani.

Le parole di Barry Rassin e di Paul Harris sulle selezione dei “migliori” nell’etica del lavoro ci sono di ispirazione e ci ricordano inoltre che uno dei programmi più belli del Rotary è il VTE (*Vocational Training Exchange*), in cui lo sguardo al futuro, ai giovani, si coniuga alle loro capacità di dimostrare la loro emergente professionalità. Il Programma prevede la costituzione temporanea di un gruppo di giovani professionisti, di cui si è intravista in *nuce* l’eccellenza, il *Vocational Training Team* (VTT), selezionati per partecipare ad uno scambio culturale e professionale con altrettanti colleghi di stati esteri. Per un fortunato caso del destino quest’anno il VTE del Distretto 2072 sarà composto da giovani che esercitano il mio stesso mestiere, vale a dire sono architetti. A loro spetta in sorte come *Training Leader* Aida Morelli, architetto rotariano ravennate, che ringrazio per quanto farà conducendoli a Buenos Aires per incontrare altrettanti giovani colleghi argentini e in generale il mondo della professione dell’architetto, dell’urbanista, del designer. E qui l’occasione mi è propizia per ringraziare Clemente Ingenito, socio del Rotary Club di Sassuolo e Presidente della Sottocommissione VTE-VTT, per il lavoro già svolto finora e per quello che lo aspetta in futuro.

Ma se le Muse mi sono state di ispirazione per la Festa del Tricolore e per il VTE, non posso ugualmente non menzionare quelle all’opera nella Squadra Distrettuale, già alacremente *in Action* per attuare il programma di mandato nel secondo semestre: Patrizia Ravagli e Marisa Rossi, due pilastri del Distretto, cui aggiungo la brava Barbara Ravaccia.

Infatti i prossimi sei mesi saranno pieni di impegni, perché, oltre a tutte le bellissime iniziative che ciascuno dei Club sta progettando e realizzando, il Distretto propone una ultima serie di occasioni formative e di confronto, strutturate dalla seguente *Road Map*:

- **Rotary Day** (23 febbraio, Repubblica di San Marino);
- **Seminario sulla Leadership** (16 marzo, Rimini);
- **Forum sull’uso consapevole delle risorse naturali** (23 marzo, Bologna), a cura della Commissione Distrettuale Agro Alimentare;



- **Seminario sulla Cultura** (13 aprile 2018, Reggio) a cura della Commissione Distrettuale Cultura;
- **Visita e premiazione** delle classi vincitrici del concorso sul Progetto Nazionale Spreco Alimentare (10 maggio, Bologna, Parco Agroalimentare di FICO);
- **Congresso Distrettuale D 2072** (17-19 maggio, Ravenna)

Oltre agli eventi organizzati da Club e Distretto, ricordo inoltre l'**International Convention Hamburg 2019**, in programma nel grande porto anseatico tedesco dal 1 al 5 giugno. Per chi volesse sperimentare la componente internazionale del nostro sodalizio, questa rappresenta un'occasione quasi irripetibile, in quanto per i prossimi anni l'evento si terrà lontano dal territorio europeo. Stiamo organizzandoci per avere uno stand in cui mostrare quello che si è fatto, tra Club e Distretto.

Quindi l'appuntamento per i Presidenti di Club dell'anno 2018-2019 è per il 23 febbraio nella Repubblica di San Marino. Ci incontreremo per celebrare il 114esimo anniversario della fondazione del nostro sodalizio. La scelta del luogo è scontata. Il Distretto 2072 ha in sorte una caratteristica speciale, quella di avere uno Stato sovrano nel proprio territorio e questa è una particolarità che in Italia condividiamo soltanto con il Distretto 2110, ovvero Sicilia e Malta. Inoltre, come si legge nella motivazione dell'iscrizione di San Marino e il Monte Titano nella Lista dei luoghi Unesco nel luglio 2008, essi «costituiscono una testimonianza eccezionale dell'istituzione di una democrazia rappresentativa fondata sull'autonomia civica e l'autogoverno, avendo esercitato con una continuità unica e senza interruzione il ruolo di capitale di una repubblica indipendente dal XIII secolo». A San Marino avremo occasione per confrontarci su quanto fatto e in corso di realizzazione da parte dei 54 Club del nostro Distretto. Ogni Club avrà 3 minuti di tempo per illustrare la propria attività di service, gli obiettivi già conseguiti e quelli in corso di realizzazione, in vista del Congresso Distrettuale che si terrà a Ravenna il 18 e 19 maggio.

Al termine della mattinata del 23 febbraio con qualche amico Governatore e con Andrea Segré faremo una conferenza stampa per fare il punto della situazione sul Progetto Nazionale Spreco Alimentare sulla base della *Road Map* che ho segnalato.

Quindi Augurandovi un grande 2019, proficuo e felice,
e una buona Azione Professionale,
vi saluto con piacere.

Buon Rotary!

Paolo



SIATE DI ISPIRAZIONE



Maestri di vita e civiltà

**Grand Hotel Terme – Riolo Terme
31 marzo – 7 aprile 2019**

Anche quest'anno i Distretti del Rotary 2071 e 2072 organizzano il seminario RYLA (Rotary Youth Leadership Awards), una delle forme d'azione che il Rotary usa per consentire ad un gruppo di giovani, in possesso di qualità come serietà e cultura, di esprimere la loro potenziale attitudine alla leadership in ottica di etica rotariana.

Grazie ad un'atmosfera magica che racchiude entusiasmo, interesse, collaborazione e amicizia si sviluppano dinamiche relazionali e scambi di idee che, opportunamente guidati da relatori d'eccezione, aiutano i ragazzi a crescere umanamente e culturalmente attraverso un'attività formativa che rende questa settimana di vita insieme un'esperienza unica.

Come ogni anno il R.C. Bologna Ovest G. Marconi sponsorizza un candidato che abbia un'età compresa fra i 20 e i 26 anni per partecipare a questa esperienza formativa.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Club
Tel. 051235175 - email: bolognaoest@rotary2072.org



il gruppo felsineo

INTERCLUB

Giovedì 24 gennaio, ore 20.15, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con i Rotary del Gruppo Felsineo. Relatore: Avv. Ferdinando Del Sante, PDG del D2072. Titolo: “Le belle persone sono interessate al Rotary?”.

BOLOGNA

Giovedì 24 gennaio, ore 20.15, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con i Rotary del Gruppo Felsineo. Relatore: Avv. Ferdinando Del Sante, PDG del D2072. Titolo: “Le belle persone sono interessate al Rotary?”.

Martedì 29 gennaio, ore 17.00, Museo di Palazzo Poggi, via Zamboni 33, con familiari e ospiti. Prof. Roberto Bolzani, “Frankenstein senior: le fondamenta scientifiche di un mito nelle collezioni di Palazzo Poggi”.

BOLOGNA EST

Giovedì 24 gennaio, ore 20.15, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con i Rotary del Gruppo Felsineo. Relatore: Avv. Ferdinando Del Sante, PDG del D2072. Titolo: “Le belle persone sono interessate al Rotary?”.

Giovedì 31 gennaio, alle ore 20.15, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Relatore: Marco Guidi. Tema: “Ataturk addio: come Erdogan ha cambiato la Turchia”.

BOLOGNA NORD

Giovedì 24 gennaio, ore 20.15, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con i Rotary del Gruppo Felsineo. Relatore: Avv. Ferdinando Del Sante, PDG del D2072. Titolo: “Le belle persone sono interessate al Rotary?”.

Mercoledì 30 gennaio, ore 20.15, Sede di via Santo Stefano 43, con familiari e ospiti. Relatrice: Dott.ssa Laura Pepe, docente di Diritto greco antico presso l’Università degli Studi di Milano. Tema: “Gli eroi bevono vino”.

BOLOGNA SUD

Giovedì 24 gennaio, ore 20.15, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con i Rotary del Gruppo Felsineo. Relatore: Avv. Ferdinando Del Sante, PDG del D2072. Titolo: “Le belle persone sono interessate al Rotary?”.

Martedì 29 gennaio, ore 20.00, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Relatori: Mons. Fiorenzo Facchini e Gianluigi Poggi. Tema: “Diritto alla vita”.

BOLOGNA VALLE DELL’IDICE

Giovedì 24 gennaio, ore 20.15, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con i Rotary del Gruppo Felsineo. Relatore: Avv. Ferdinando Del Sante, PDG del D2072. Titolo: “Le belle persone sono interessate al Rotary?”.

BOLOGNA CARDUCCI

Giovedì 24 gennaio, ore 20.15, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con i Rotary del Gruppo Felsineo. Relatore: Avv. Ferdinando Del Sante, PDG del D2072. Titolo: “Le belle persone sono interessate al Rotary?”.

Martedì 29 gennaio, ore 18.10, Palazzo Albergati, via Saragozza 28, con familiari e ospiti. Visita alla mostra “Warhol & Friends. New York negli anni ‘80”.

BOLOGNA VALLE DEL SAVENA

Giovedì 24 gennaio, ore 20.15, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con i Rotary del Gruppo Felsineo. Relatore: Avv. Ferdinando Del Sante, PDG del D2072. Titolo: “Le belle persone sono interessate al Rotary?”.

BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA

Giovedì 24 gennaio, ore 20.15, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con i Rotary del Gruppo Felsineo. Relatore: Avv. Ferdinando Del Sante, PDG del D2072. Titolo: “Le belle persone sono interessate al Rotary?”.

BOLOGNA GALVANI

Mercoledì 23 gennaio, ore 21.00, Teatro del Meloncello, via Curiel 22, con familiari e ospiti. “Quando tutto va in fumo”: spettacolo teatrale del Gruppo Teatro Viola Lab. Il ricavato della serata andrà a favore di AGEOP.

Giovedì 24 gennaio, ore 20.15, Savoia Regency, con familiari e ospiti. Interclub con i Rotary del Gruppo Felsineo. Relatore: Avv. Ferdinando Del Sante, PDG del D2072. Titolo: “Le belle persone sono interessate al Rotary?”.